

## Doping anche tra i dilettanti, l'allarme dei medici

*Preoccupa l'uso di integratori adulterati e pericolosi per la salute. Ciclisti, podisti e culturisti i più a rischio*

Aumenta l'uso di sostanze dopanti anche tra giovani sportivi dilettanti, l'Ordine dei medici lancia l'allarme e chiede più prevenzione. L'uso di sostanze nocive per migliorare le prestazioni fisiche non è più limitato soltanto agli sportivi professionisti. Negli ultimi anni, infatti, anche nello sport dilettantistico e amatoriale è cresciuto l'uso di tali dopanti. Questa nuova "moda" diffusa tra la popolazione di ricorrere a integratori alimentari adulterati e pericolosi o addirittura a veri e propri farmaci come gli steroidi anabolizzanti e l'efedrina preoccupa notevolmente i medici.

E ieri mattina nella sala conferenze dell'ordine, in via Diaz,

è stato organizzato un convegno su questo tema. Ha collaborato con l'ordine alla realizzazione dell'incontro il "Centro per lo studio, l'informazione e la formazione sul doping" dell'Università degli studi di Udine. È emerso che le attività sportive maggiormente interessate dal fenomeno del doping sono: la palestra, il ciclismo, il podismo e in percentuali minori il calcio e il pugilato. E per vincere la battaglia il Centro doping Udine ha istituito già nel 2006 un numero verde - finanziato dalla Regione - info-doping (800-838800). Il numero è gratuito e anonimo ed è attivo tutti i giorni dalle 9 alle 17. Lo scopo è quello di dare informazioni sugli effetti e sui rischi

derivanti dall'utilizzo di sostanze dopanti. Al convegno hanno partecipato, tra gli altri, il presidente dell'Ordine dei medici Luigi Conte, il presidente regionale della Federazione medico sportiva italiana Celso De Carli e il direttore Centro doping Udine Massimo Baraldo.

Baraldo ha illustrato alcuni dati che si riferiscono al primo semestre dell'anno 2008 riguardanti le telefonate al numero verde. Sono state ricevute nel periodo 44 telefonate. Si è riscontrato che i soggetti interessati ad avere informazioni hanno un'età che varia dai 14 ai 50 anni, con una media di 28 anni. Il 56,8% delle telefonate erano di persone che non avevano avu-

to esperienze dirette con sostanze dopanti, ma volevano avere ugualmente informazioni dettagliate. E la maggior parte delle telefonate, il 79,5%, riguardava domande sull'uso degli integratori alimentari. Il 61% delle chiamate erano di frequentatori di palestre. Durante il convegno è stato ribadito che per scongiurare il doping occorre operare una repressione con l'ausilio di analisi, quando ad assumere sostanze è uno sportivo professionista. Ma per quanto riguarda tutte le altre persone interessate, che non sono soggetti a controlli di questo tipo, l'arma migliore è senza dubbio l'informazione per prevenire.

**Renato Schinko**



Ieri il convegno sul doping all'Ordine dei medici